

in più luoghi del detto canale; nel modo stesso, che sono oggidì, lung'h' esso medesimo, i tragitti delle gondole. Stendevasi allora, come si stende anche adesso, il canal grande dall' isola di santa Chiara sino al palazzo ducale. Per facilitarne il tragitto, Sebastiano Ziani affidò allo stesso ingegnere Barattieri, che aveva rizzato le due colonne della piazzetta, l' incarico di costruirne uno sulle barche. Per passarvi era d' uopo pagare uu *quartaruolo*, piccola moneta, che valeva un quarto di soldo (1); dal che derivò al ponte il nome di ponte del quarteruolo. Questa prima idea del ponte di Rialto nacque nell'anno 1178, cui malamente altri dissero 1180; più innanzi la vedremo sviluppata ed ingrandita magnificamente nelle varie vicende, ch' esso soffrì. Qui non voglio oltrepassare il limite dell' età, di cui parlo.

Fu restaurato ed ingrandito, circa il medesimo tempo, anche il palazzo ducale e dilatata alquanto la piazza di san Marco. Era essa allora una vasta ortaglia o bruolo, che apparteneva alle monache di santo Zaccaria: col barbaro latino di quei secoli nominavasi *brolium*. Qui solevano radunarsi i nobili a parlare delle loro faccende, prima di recarsi ad assistere ai consigli e al maneggio dei pubblici affari; e qui salutavansi a vicenda i piccoli e i grandi, e qui si raccomandavano scambievolmente di protezione e incaparravano, come si direbbe, suffragi, che a taluno di essi occorrevano per ascendere ad ambite cariche, o per ottenere avanzamenti negli impieghi. Dal nome del luogo, ove solevano farsi cotesti uffizii, derivò il vocabolo *broglio*, e conseguentemente il *brogliare*, che nel nostro dialetto si adopera assai di frequente. Il doge Sebastiano Ziani comperò quell' ortaglia, e la ridusse allo stato di piazza, facendovi demolire (se pur non l' aveva fatto demolire il suo predecessore Vitale Micheli II, come opinano alcuni) il tempio di san Geminiano, che sorgeva sull' opposta sponda del canale *batario*, di rimpetto a quello di san Marco. Ed interrò inoltre quel canale stesso;

(1) Ved. lo Zon nel suo trattato sulla *Zecca e monete di Venezia*, il quale forma parte dell' opera municipale *Venezia e le sue lagune*, part. II del vol. I, pag. 33.